

II

(Atti non legislativi)

REGOLAMENTI

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1112/2014 DELLA COMMISSIONE

del 13 ottobre 2014

che stabilisce un formato comune per la condivisione di informazioni relative agli indicatori di incidenti gravi da parte degli operatori e dei proprietari degli impianti in mare nel settore degli idrocarburi nonché un formato comune per la pubblicazione delle informazioni relative agli indicatori di incidenti gravi da parte degli Stati membri

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

vista la direttiva 2013/30/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 giugno 2013, sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi e che modifica la direttiva 2004/35/CE ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 23, paragrafo 2, e l'articolo 24, paragrafo 2,

considerando quanto segue:

- (1) Gli Stati membri sono tenuti a garantire che gli operatori e i proprietari degli impianti in mare nel settore degli idrocarburi comunichino all'autorità competente almeno i dati relativi agli indicatori di incidenti gravi, come specificato all'allegato IX della direttiva 2013/30/UE. Tali informazioni dovrebbero consentire agli Stati membri di lanciare allarmi tempestivi in merito al potenziale deterioramento della sicurezza e delle barriere ambientali critiche, e consentire loro di adottare misure preventive, tenuto conto altresì dei loro obblighi ai sensi della direttiva 2008/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino) ⁽²⁾.
- (2) Le informazioni dovrebbero inoltre dimostrare l'efficacia complessiva delle misure e dei controlli posti in essere da ogni operatore e proprietario e dal settore nel suo complesso, per evitare incidenti gravi e ridurre al minimo i rischi per l'ambiente. Le informazioni e i dati forniti dovrebbero inoltre garantire, all'interno dello Stato membro, il confronto fra le prestazioni di ogni operatore e proprietario e, fra Stati membri, delle prestazioni del settore nel suo complesso.
- (3) La condivisione di dati comparabili tra gli Stati membri è resa difficile e inaffidabile dalla mancanza di un formato comune a tutti gli Stati membri per la comunicazione dei dati. Un formato comune per la comunicazione dei dati da parte degli operatori e dei proprietari allo Stato membro dovrebbe garantire la trasparenza delle prestazioni in materia di sicurezza e ambiente degli operatori e dei proprietari nonché l'accesso del pubblico alle informazioni pertinenti comparabili in tutta l'Unione sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi e rendere più semplice la divulgazione delle esperienze acquisite a seguito di incidenti gravi e di quasi incidenti.
- (4) Per incrementare la fiducia del pubblico nei confronti dell'autorità e l'integrità delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi nell'Unione, gli Stati membri dovrebbero pubblicare con cadenza periodica le informazioni di cui al punto 2 dell'allegato IX della direttiva 2013/30/UE, ai sensi dell'articolo 24 della stessa direttiva. Un formato comune e i dettagli delle informazioni che gli Stati membri sono tenuti a pubblicare dovrebbero consentire un semplice raffronto transfrontaliero dei dati.
- (5) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato consultivo sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi,

⁽¹⁾ GUL 178 del 28.6.2013, pag. 66.

⁽²⁾ Direttiva 2008/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 giugno 2008, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino) (GU L 164 del 25.6.2008, pag. 19).

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Oggetto e campo di applicazione

Il presente regolamento specifica i formati comuni relativi a:

- a) le relazioni di operatori e proprietari degli impianti in mare nel settore degli idrocarburi alle autorità competenti degli Stati membri, conformemente all'articolo 23 della direttiva 2013/30/UE;
- b) la pubblicazione delle informazioni da parte degli Stati membri conformemente all'articolo 24 della direttiva 2013/30/UE.

Articolo 2

Date di riferimento e d'invio delle segnalazioni

1. Gli operatori e i proprietari degli impianti in mare nel settore degli idrocarburi trasmettono la relazione di cui all'articolo 1, lettera a), entro dieci giorni lavorativi dall'evento.
2. Il periodo di riferimento per le informazioni di cui all'articolo 1, lettera b), è della durata di un anno, dal 1° gennaio al 31 dicembre, a decorrere dall'anno di calendario 2016. Il formato comune di pubblicazione è usato per pubblicare le informazioni richieste ai sensi dell'articolo 24 della direttiva 2013/30/UE sul sito web dell'autorità competente entro il 1° giugno dell'anno seguente il periodo di riferimento.
3. I formati stabiliti agli allegati I e II sono usati a fini di relazione e pubblicazione, conformemente a quanto disposto all'articolo 1, lettere a) e b), rispettivamente.

Articolo 3

Dettagli delle informazioni da condividere

L'allegato I stabilisce i dettagli delle informazioni da condividere a norma del punto 2 dell'allegato IX della direttiva 2013/30/UE.

Articolo 4

Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 13 ottobre 2014

Per la Commissione
Il presidente
José Manuel BARROSO

ALLEGATO I

Formato comune per comunicare i dati relativi agli incidenti e agli incidenti gravi nelle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi

(A norma dell'articolo 23 della direttiva 2013/30/UE)

Osservazioni generali sui dettagli delle informazioni da condividere

- a) I dettagli delle informazioni da condividere sono connessi al punto 2 dell'allegato IX della direttiva 2013/30/UE sulle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi, in particolare al rischio di un incidente grave quale definito da detta direttiva.
- b) L'allegato IX, punto 2, della direttiva 2013/30/UE contiene indicatori essenziali di prestazione (*key performance indicators*, KPI) anticipati e latenti, volti a fornire una panoramica esaustiva della sicurezza del settore degli idrocarburi in mare in uno Stato membro e nell'Unione europea, ma alcuni KPI hanno una funzione di allarme come i guasti degli elementi critici per la sicurezza e l'ambiente (SECE) nonché gli incidenti mortali.
- c) A norma dell'articolo 3, paragrafo 4, della direttiva 92/91/CEE del Consiglio ⁽¹⁾, il datore di lavoro fa rapporto quanto prima alle autorità competenti in merito a qualsiasi infortunio sul lavoro grave e/o mortale nonché in merito a qualsiasi situazione di pericolo grave. Tali dati sono impiegati dall'autorità competente per comunicare le informazioni richieste a norma dell'allegato IX, punto 2, lettere g) e h), della direttiva 2013/30/UE.

⁽¹⁾ Direttiva 92/91/CEE del Consiglio, del 3 novembre 1992, relativa a prescrizioni minime intese al miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori nelle industrie estrattive per trivellazione (undicesima direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE) (GUL 348 del 28.11.1992, pag. 9).

Data e ora dell'evento

(a) Data dell'evento: (gg/mm/aaaa)

(b) Ora dell'evento: (hh:mm)

Dettagli del luogo e della persona che comunica l'evento

Operatore/proprietario:	
Nome/tipo dell'impianto:	
Nome/codice di campo (se pertinente):	
Nome della persona che comunica l'evento:	
Funzione della persona che comunica l'evento	
Recapiti:	
Numero di telefono:	
Indirizzo e-mail:	

Categorizzazione dell'evento ⁽²⁾**Tipo di evento comunicato** (è possibile effettuare più di una scelta)

- A Emissione accidentale di petrolio, gas o altre sostanze pericolose, infiammante o non infiammante:
1. ogni emissione accidentale di gas o petrolio infiammato in o da un impianto in mare;
 2. emissione accidentale in o da un impianto in mare di:
 - a) gas naturale non infiammato o gas evaporato associato se la massa emessa ≥ 1 kg
 - b) idrocarburo liquido di petrolio non infiammato se la massa emessa ≥ 60 kg;
 3. emissione accidentale o fuoriuscita di qualsiasi sostanza pericolosa per cui è stato valutato il rischio di incidente grave nella relazione sugli incidenti gravi, in o da un impianto in mare, compresi i pozzi e i ritorni di additivi di perforazione.
- B Perdita di controllo dei pozzi che richieda l'attivazione di apparecchiature di controllo degli stessi, o guasto della barriera di un pozzo che richieda la sua sostituzione o riparazione:
1. qualsiasi eruzione (*blowout*) del pozzo petrolifero, indipendentemente dalla durata;
 2. entrata in funzione di un dispositivo antieruzione o di un divertore per controllare il flusso di fluidi del pozzo;
 3. guasto meccanico di un componente del pozzo la cui funzione è prevenire o limitare l'effetto di un'emissione accidentale di fluidi da un pozzo o da un serbatoio alimentato da un pozzo o il cui guasto potrebbe causare o contribuire a tale emissione;
 4. adozione di misure precauzionali supplementari a quelle già contenute nel programma di trivellazione originario in cui non è stata rispettata la distanza minima prevista fra pozzi adiacenti.

⁽²⁾ Ai sensi dell'allegato IX della direttiva 2013/30/UE.

- C Guasto di un elemento critico per la sicurezza e l'ambiente (SECE):
perdita o indisponibilità di un SECE che richiede un'azione correttiva immediata.
- D Significativa perdita di integrità strutturale, o perdita di protezione contro gli effetti di un incendio o un'esplosione, o perdita della stazionarietà in relazione a un impianto mobile:
qualsiasi condizione identificata che riduce l'integrità strutturale dell'impianto progettata, in particolare la stabilità, il galleggiamento e la stazionarietà, in misura tale da richiedere un'azione correttiva immediata.
- E Imbarcazioni in rotta di collisione e collisioni effettive di navi con un impianto in mare:
qualsiasi collisione o potenziale collisione fra una nave e un impianto in mare che ha o potrebbe avere energia sufficiente per causare un danno all'impianto e/o alla nave tale da comprometterne la struttura nel suo complesso o l'integrità dei processi.
- F Incidenti che coinvolgono elicotteri, sull'impianto in mare o nelle sue vicinanze:
collisione o potenziale collisione fra un elicottero e un impianto in mare.
- G Qualsiasi incidente mortale da comunicare ai sensi della direttiva 92/91/CEE
- H Tutte le lesioni gravi a cinque o più persone nello stesso incidente da comunicare ai sensi della direttiva 92/91/CEE
- I Evacuazioni di personale:
qualsiasi evacuazione di emergenza imprevista di parte o di tutto il personale a seguito o in caso di rischio significativo di incidente grave.
- J Incidente ambientale grave:
qualsiasi incidente ambientale grave quale definito all'articolo 2, paragrafo 1, lettera d), e all'articolo 2, paragrafo 37, della direttiva 2013/30/UE.

Osservazioni:

Se l'incidente rientra in una delle predette categorie, l'operatore/il proprietario procede alla sezione pertinente o alle sezioni pertinenti, considerato che un unico incidente potrebbe richiedere la compilazione di più di una sezione. Entro dieci giorni lavorativi dall'evento l'operatore/il proprietario presenta all'autorità competente le sezioni compilate sulla scorta delle informazioni più pertinenti disponibili in quel momento. Se l'evento comunicato è un incidente grave, lo Stato membro avvia un'indagine approfondita a norma dell'articolo 26 della direttiva 2013/30/UE.

Gli incidenti mortali e le lesioni gravi sono comunicati ai sensi della direttiva 92/91/CEE.

Gli incidenti che coinvolgono elicotteri sono comunicati a norma dei regolamenti CAA. Se si verifica un incidente che coinvolge un elicottero in relazione alla direttiva 2013/30/UE, si compila la sezione F.

Tenuto conto degli obblighi facenti capo agli Stati membri di mantenere o conseguire un buono stato ecologico ai sensi della direttiva 2008/56/CE ⁽³⁾, qualora un'emissione accidentale di petrolio, gas o altra sostanza pericolosa o il guasto di un elemento critico per la sicurezza e l'ambiente degradi o sia suscettibile di degradare l'ambiente, tali impatti devono essere comunicati alle autorità competenti.

⁽³⁾ Direttiva 2008/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 giugno 2008, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino) (GU L 164 del 25.6.2008, pag. 19).

SEZIONE A

EMISSIONE ACCIDENTALE DI PETROLIO, GAS O ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE, INFIAMMATE O NON INFIAMMATE

A.1. **Si è verificata un'emissione di idrocarburi?** Sì No

In caso **affermativo**, compilare le seguenti sezioni.

I. Idrocarburo emesso: (barrare la casella corrispondente)

NON DI PROCESSO: (precisare)

DI PROCESSO: Petrolio Condensato Gas Fluido bifasico

Per il gas o il fluido bifasico, dichiarare il livello di H₂S: (stima delle ppm)

II. Stima del quantitativo emesso:

(precisare le unità, per es. tonnellate, kg, Nm³)

III. Tasso iniziale stimato di emissione:

(precisare le unità, per es. tonnellate/giorno, kg/s, Nm³/s)

IV. Durata della perdita: (secondi/minuti/ore)

(tempo stimato trascorso dalla scoperta, per es. allarme, registrazione elettronica, fino alla fine della perdita)

V. Ubicazione della perdita:

VI. Classificazione della zona di pericolo: (la zona in cui è avvenuto l'incidente)

(barrare la casella corrispondente) 1 2 Non classificata

VII. Ventilazione del modulo? Naturale Forzata

Quanti lati chiusi?

(inserire il numero di pareti, compresi il pavimento e il soffitto)

Volume del modulo: (m³)

Numero stimato di cambi d'aria (se noto):

(precisare il tasso orario)

VIII. Condizioni meteorologiche:

Velocità del vento: Direzione del vento:

(precisare le unità, per es. mph, m/s, ft/s) (precisare i gradi)

Descrivere le altre condizioni meteorologiche pertinenti:

IX. Pressione del sistema:

Pressione di progetto: Pressione reale:
 (precisare le unità, per es. bar, psi o altro) (ossia al momento dell'emissione)

X. Mezzi di rilevamento: (contrassegnare il tipo di rilevatore o specificare)

- Incendio
- Gas
- Fumo
- Altro

XI. Causa della perdita: (descrivere sinteticamente e compilare l'elenco «Causa» oltre)

XII. Si è verificata una combustione? (barrare la casella corrispondente)

Sì No

In caso affermativo, è stata: immediata: differita: ritardo: (sec)

Si è verificato: (aggiungere la sequenza di eventi numerando le apposite caselle in ordine di occorrenza)

<input type="checkbox"/> Fiammata	<input type="checkbox"/> Esplosione
<input type="checkbox"/> Dardo di fuoco	<input type="checkbox"/> Incendio da pozza

XIII. Origine della combustione (se conosciuta)

Descrivere la fonte di combustione.

.....

XIV. Interventi di emergenza adottati (barrare la casella corrispondente)

<input type="checkbox"/> Chiusura <input type="checkbox"/> Automatica <input type="checkbox"/> Manuale	<input type="checkbox"/> Depressurizzazione <input type="checkbox"/> Automatica <input type="checkbox"/> Manuale
<input type="checkbox"/> Inondazione <input type="checkbox"/> Automatico <input type="checkbox"/> Manuale	<input type="checkbox"/> CO ₂ /halon/inerti <input type="checkbox"/> Automatico <input type="checkbox"/> Manuale
<input type="checkbox"/> Chiamata a raccolta <input type="checkbox"/> Nelle stazioni <input type="checkbox"/> Nelle scialuppe di salvataggio	<input type="checkbox"/> Altro, precisare

XV. Eventuali osservazioni aggiuntive:

.....

ELENCO DI CAUSE DELLA PERDITA (cfr. punto A.1.XI «Causa della perdita»)*(Indicare gli elementi che identificano più accuratamente la causa o le cause della perdita)***Indicare la causa dell'emissione.**

In ciascuna delle seguenti categorie barrare le caselle corrispondenti.

<input type="checkbox"/> a) Progettazione:	
<input type="checkbox"/> Guasto connesso alla progettazione	
<input type="checkbox"/> b) Attrezzatura:	
<input type="checkbox"/> Corrosione interna	<input type="checkbox"/> Corrosione esterna
<input type="checkbox"/> Guasto meccanico da fatica	<input type="checkbox"/> Guasto meccanico da usura
<input type="checkbox"/> Erosione	<input type="checkbox"/> Difetto materiale
	<input type="checkbox"/> Altro, precisare:
<input type="checkbox"/> c) Funzionamento:	
<input type="checkbox"/> Montaggio scorretto	<input type="checkbox"/> Lasciato aperto
<input type="checkbox"/> Ispezione scorretta	<input type="checkbox"/> Collaudo scorretto
<input type="checkbox"/> Funzionamento scorretto	<input type="checkbox"/> Manutenzione scorretta
<input type="checkbox"/> Oggetto caduto	<input type="checkbox"/> Altri impatti
<input type="checkbox"/> Apertura con contenuto di idrocarburi	
<input type="checkbox"/> Altro, precisare:	
<input type="checkbox"/> d) Procedura:	
<input type="checkbox"/> Mancata conformità alla procedura	<input type="checkbox"/> Mancata conformità alla licenza
<input type="checkbox"/> Procedura carente	
<input type="checkbox"/> Altro, precisare:	

Indicare la modalità operativa nella zona al momento dell'emissione:Selezionare un parametro fra le seguenti categorie e barrare le caselle corrispondenti.

Modalità operativa nella zona al momento dell'emissione:	
<input type="checkbox"/>	Perforazione
<input type="checkbox"/>	Operazioni di pozzo (precisare il tipo di operazione, per es. carotaggio a fune, prova di pozzo ecc.):
<input type="checkbox"/>	Produzione
<input type="checkbox"/>	Manutenzione
<input type="checkbox"/>	Costruzione
<input type="checkbox"/>	Operazioni sugli oleodotti, inclusa la pulitura

A.2. Descrizione delle circostanze, delle conseguenze dell'evento e risposta all'emergenza**A.2.1. Si è verificata un'emissione di sostanze pericolose diverse dagli idrocarburi?**Sì No In caso affermativo, precisare il tipo e il quantitativo di sostanza emessa:

(Tipo) (Quantitativo, precisare le unità)

A.2.2. Si è verificato un incendio non dovuto a idrocarburi (per es. elettrico) con significativamente in grado di provocare un incidente grave?Sì No

Descrivere le circostanze:

.....

A.2.3. L'incidente può degradare l'ambiente marino circostante?Sì No

In caso affermativo, illustrare gli impatti ambientali già osservati o suscettibili di derivare dall'incidente:

A.3. Cause preliminari dirette e profonde (entro 10 giorni lavorativi dall'evento)

.....

A.4. Prima esperienza acquisita e raccomandazioni preliminari per evitare la ripetizione di eventi analoghi (entro 10 giorni lavorativi dall'evento)

.....

Parte riservata all'autorità competente.

È considerato un incidente grave?

 Sì No

Giustificazione:

.....

FINE DELLA RELAZIONE

SEZIONE B

PERDITA DI CONTROLLO DEI POZZI CHE RICHIEDA L'ATTIVAZIONE DI APPARECCHIATURE DI CONTROLLO DEGLI STESSI, O GUASTO DELLA BARRIERA DI UN POZZO CHE RICHIEDA LA SUA SOSTITUZIONE O RIPARAZIONE

B.1. Informazioni generali

- a) Nome/codice del pozzo:
- b) Nome dell'appaltatore incaricato della trivellazione (se pertinente):
- c) Nome/tipo della piattaforma di trivellazione (se pertinente):
- d) Data di inizio e fine/durata della perdita di controllo del pozzo:
- e) Tipo di fluido: salamoia / petrolio / gas / (se pertinente)
- f) Completamento della testa di pozzo: in superficie / sottomarina:
- g) Profondità dell'acqua (m):
- h) Serbatoio: pressione / temperatura / profondità
- i) Tipo di attività: produzione normale/trivellazione/ operazioni di ripresa / operazioni di manutenzione
- j) Tipo di manutenzione del pozzo (se pertinente): carotaggio a fune / coiled tubing / manovra in pressione /

B.2. Descrizione delle circostanze, delle conseguenze dell'evento e risposta all'emergenza

Attivazione dei dispositivi antieruzione:

- Sì
- No

Sistema divertore in funzione:

- Sì
- No

Aumento della pressione e/o controllo del flusso positivo:

- Sì
- No

Guasti delle barriere del pozzo

- a)
- b)
- c)

Descrizione delle circostanze

.....

Ulteriori dettagli (*precisare le unità*)

- Durata del deflusso non controllato di fluidi del pozzo:
- Portata:
- Volume del liquido:
- Volume del gas:

Conseguenze dell'evento e risposta all'emergenza

.....

(ad esempio: 1. dardo di fuoco/ 2. prima esplosione / 3. seconda esplosione ecc.)

B.3. **Cause preliminari dirette e profonde (entro 10 giorni lavorativi dall'evento)**

.....

B.4. **Prima esperienza acquisita e raccomandazioni preliminari per evitare la ripetizione (entro 10 giorni lavorativi dall'evento)**

.....

Parte riservata all'autorità competente.

È considerato un incidente grave?

Sì

No

Giustificazione:

.....

FINE DELLA RELAZIONE

SEZIONE C

GUASTO DI UN ELEMENTO CRITICO PER LA SICUREZZA E L'AMBIENTE

C.1. **Informazioni generali**

a) Nome del verificatore indipendente (se pertinente):

C.2. **Descrizione delle circostanze, delle conseguenze dell'evento e risposta all'emergenza**C.2.1. **Descrizione del SECE e delle circostanze**

Quali sistemi critici per la sicurezza e l'ambiente sono stati segnalati dal verificatore indipendente come perduti o non disponibili, con necessità di un'azione correttiva immediata o non hanno funzionato durante un incidente?

Origine: Relazione del verificatore indipendente: dettagli (n. della relazione/data/verificatore /)

Guasto durante un incidente grave: dettagli (data/descrizione dell'incidente /)

Elementi critici per la sicurezza e l'ambiente interessati

<input type="checkbox"/> a) Sistemi di integrità strutturale			
<input type="checkbox"/> Strutture di superficie	<input type="checkbox"/> Strutture sottomarine	<input type="checkbox"/> Gru e attrezzature di sollevamento	
<input type="checkbox"/> Sistemi di ormeggio (cime d'ormeggio, posizionamento dinamico)		<input type="checkbox"/> Altro, precisare:	
<input type="checkbox"/> b) Sistemi di contenimento del processo			
<input type="checkbox"/> Barriera primaria del pozzo	<input type="checkbox"/> Barriera secondaria del pozzo	<input type="checkbox"/> Attrezzatura di carotaggio	
<input type="checkbox"/> Lavorazione dei fanghi	<input type="checkbox"/> Filtri a sabbia	<input type="checkbox"/> Condotte e colonne	
<input type="checkbox"/> Sistema di tubature	<input type="checkbox"/> Recipienti a pressione	<input type="checkbox"/> Altro, precisare:	
<input type="checkbox"/> Apparecchiature per il controllo dei processi dei pozzi — BOP			
<input type="checkbox"/> c) Sistemi di controllo della combustione			
<input type="checkbox"/> Ventilazione della zona a rischio	<input type="checkbox"/> Ventilazione della zona non a rischio	<input type="checkbox"/> Attrezzature certificate ATEX	
<input type="checkbox"/> Dispositivo elettrico di attivazione	<input type="checkbox"/> Dispositivo di controllo delle iniezioni chimiche	<input type="checkbox"/> Sistema a gas inerte	
<input type="checkbox"/> Altro, precisare:			
<input type="checkbox"/> d) Sistemi di rilevamento			
<input type="checkbox"/> Rilevamento di incendio e gas	<input type="checkbox"/> Dispositivo di controllo delle iniezioni chimiche	<input type="checkbox"/> Sabbia	<input type="checkbox"/> Altro, precisare:
<input type="checkbox"/> e) Sistemi di attenuazione per il contenimento del processo			
<input type="checkbox"/> Apparecchiature per il controllo dei processi dei pozzi — divertore		<input type="checkbox"/> Sistemi di attenuazione	
<input type="checkbox"/> Pavimenti impermeabili ai gas		<input type="checkbox"/> Altro, precisare:	

<input type="checkbox"/> f) Sistemi di protezione		
<input type="checkbox"/> Sistema a inondazione	<input type="checkbox"/> Sistema a schiuma sulla piattaforma per elicotteri	<input type="checkbox"/> Pompe antincendio ad acqua
<input type="checkbox"/> Sistema antincendio ad acqua	<input type="checkbox"/> Sistema antincendio passivo	<input type="checkbox"/> Barriere antifuoco/antideflagrazione
<input type="checkbox"/> Sistema antincendio a CO ₂ /halon		<input type="checkbox"/> Altro, precisare:
<input type="checkbox"/> g) Sistemi di blocco		
<input type="checkbox"/> Blocco di una singola apparecchiatura (LSD)	<input type="checkbox"/> Blocco del processo (PSD)	
<input type="checkbox"/> Blocco di emergenza (ESD)	<input type="checkbox"/> Valvola di isolamento sottomarina (SSIV)	
<input type="checkbox"/> Valvola ESD della colonna montante	<input type="checkbox"/> Valvola ESD della parte emersa	
<input type="checkbox"/> Depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Altro, precisare:	
<input type="checkbox"/> h) Ausili alla navigazione		
<input type="checkbox"/> Ausili alla navigazione aerea	<input type="checkbox"/> Ausili alla navigazione marittima	<input type="checkbox"/> Altro, precisare:
<input type="checkbox"/> i) Attrezzature rotanti – alimentazione		
<input type="checkbox"/> Turbina P.M. per compressore	<input type="checkbox"/> Turbina P.M. per generatore	<input type="checkbox"/> Altro, precisare:
<input type="checkbox"/> j) Attrezzature di evacuazione e salvataggio		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di sicurezza personale	<input type="checkbox"/> Scialuppe di salvataggio/TEMPSC	<input type="checkbox"/> Mezzi di evacuazione terziari (lance di salvataggio)
<input type="checkbox"/> Rifugio temporaneo/punto di raccolta	<input type="checkbox"/> Dispositivi di ricerca e salvataggio	<input type="checkbox"/> Altro, precisare:
<input type="checkbox"/> k) Sistemi di comunicazione		
<input type="checkbox"/> Radio/telefoni	<input type="checkbox"/> Appello pubblico	<input type="checkbox"/> Altro, precisare:
<input type="checkbox"/> l) Altro, precisare		

C.2.2. Descrizione delle conseguenze

L'incidente può degradare l'ambiente marino circostante?

Sì No

In caso affermativo, illustrare gli impatti ambientali già osservati o suscettibili di derivare dall'incidente.

.....

C.3. Cause preliminari dirette e profonde (entro 10 giorni lavorativi dall'evento)

.....

C.4. Prima esperienza acquisita e raccomandazioni preliminari per evitare la ripetizione (entro 10 giorni lavorativi dall'evento).

Descrivere le eventuali esperienze di rilievo acquisite in seguito all'evento. Elencare le raccomandazioni per prevenire il ripetersi di eventi analoghi.

.....

Parte riservata all'autorità competente.

È considerato un incidente grave?

Sì
 No

Giustificazione:

.....

FINE DELLA RELAZIONE

SEZIONE D

SIGNIFICATIVA PERDITA DI INTEGRITÀ STRUTTURALE, O PERDITA DI PROTEZIONE CONTRO GLI EFFETTI DI UN INCENDIO O UN'ESPLOSIONE, O PERDITA DELLA STAZIONARIETÀ IN RELAZIONE A UN IMPIANTO MOBILE**D.1. Informazioni generali**

a) Nome della nave (se pertinente)

D.2. Descrizione delle circostanze, delle conseguenze dell'evento e risposta all'emergenza

Indicare il sistema guasto e descrivere le circostanze dell'evento/descrivere quanto accaduto, comprese le condizioni meteorologiche e lo stato del mare.

.....

D.3. Cause preliminari dirette e soggiacenti (entro 10 giorni lavorativi dall'evento)

.....

D.4. Prima esperienza acquisita e raccomandazioni preliminari per evitare la ripetizione (entro 10 giorni lavorativi dall'evento)

.....

Parte riservata all'autorità competente.

È considerato un incidente grave?

 Sì No

Giustificazione:

.....

FINE DELLA RELAZIONE

SEZIONE E

IMBARCAZIONI IN ROTTA DI COLLISIONE E COLLISIONI EFFETTIVE DI NAVI CON UN IMPIANTO IN MARE

E.1. **Informazioni generali**

- a) Nome/ stato di bandiera della nave (*):
- b) Tipo /stazza della nave (*):
- c) Contatti via AIS?:

(* Se pertinente

E.2. **Descrizione delle circostanze, delle conseguenze dell'evento e risposta all'emergenza**

Indicare il sistema guasto e descrivere le circostanze dell'evento/descrivere quanto accaduto (distanza minima fra la nave e l'impianto, rotta e velocità della nave, condizioni meteorologiche)

.....

E.3. **Cause preliminari dirette e profonde (entro 10 giorni lavorativi dall'evento)**

.....

E.4. **Prima esperienza acquisita e raccomandazioni preliminari per evitare la ripetizione (entro 10 giorni lavorativi dall'evento)**

.....

Parte riservata all'autorità competente. È considerato un incidente grave?

- Sì
- No

Giustificazione:

.....

FINE DELLA RELAZIONE

SEZIONE F

INCIDENTI CHE COINVOLGONO ELICOTTERI, SULL'IMPIANTO IN MARE O NELLE SUE VICINANZE

Gli incidenti che coinvolgono elicotteri sono comunicati a norma dei regolamenti CAA. Se si verifica un incidente che coinvolge un elicottero in relazione alla direttiva 2013/30/UE, si compila la sezione F.

F.1. Informazioni generali

- a) Nome dell'appaltatore dell'elicottero:
- b) Tipo di elicottero:
- c) Numero di persone a bordo:

F.2. Descrizione delle circostanze, delle conseguenze dell'evento e risposta all'emergenza

Indicare il sistema guasto e descrivere le circostanze dell'evento/descrivere quanto accaduto (condizioni meteorologiche)

.....

F.3. Cause preliminari dirette e profonde (entro 10 giorni lavorativi dall'evento)

.....

F.4. Prima esperienza acquisita e raccomandazioni preliminari per evitare la ripetizione (entro 10 giorni lavorativi dall'evento)

.....

Parte riservata all'autorità competente. È considerato un incidente grave?

- Sì
- No

Giustificazione:

.....

FINE DELLA RELAZIONE

Le sezioni G e H sono comunicate ai sensi della direttiva 92/91/CEE.

SEZIONE I

EVACUAZIONI DI PERSONALE

I.1. **Informazioni generali**

Data/ora di inizio e fine dell'evacuazione:

I.2. **Descrizione delle circostanze, delle conseguenze dell'evento e risposta all'emergenza****Evacuazione a titolo precauzionale o di emergenza?** Precauzionale Emergenza Entrambi**Numero di persone evacuate:****Mezzi di evacuazione:** (ad es. elicottero)

Indicare il sistema guasto e descrivere le circostanze dell'evento/descrivere quanto accaduto, tranne se già riportato in una precedente sezione della relazione.

.....

I.3. **Cause preliminari dirette e profonde (entro 10 giorni lavorativi dall'evento)**

.....

I.4. **Prima esperienza acquisita e raccomandazioni preliminari per evitare la ripetizione (entro 10 giorni lavorativi dall'evento)**

.....

FINE DELLA RELAZIONE

SEZIONE J

INCIDENTE AMBIENTALE GRAVE

J.1. **Informazioni generali**

a) Nome dell'appaltatore (se pertinente)

J.2. **Descrizione delle circostanze, delle conseguenze dell'evento e risposta all'emergenza**

Indicare il sistema guasto e descrivere le circostanze dell'evento/descrivere quanto accaduto. Illustrare gli effetti negativi reali o potenziali sull'ambiente.

.....

J.3. **Cause preliminari dirette e profonde (entro 10 giorni lavorativi dall'evento)**

.....

J.4. **Prima esperienza acquisita e raccomandazioni preliminari per evitare la ripetizione (entro 10 giorni lavorativi dall'evento)**

.....

FINE DELLA RELAZIONE

ALLEGATO II

Formato comune di pubblicazione

(A norma dell'articolo 24 della direttiva 2013/30/UE)

SEZIONE 1

PROFILO

Informazioni sullo Stato membro e l'autorità che trasmette la relazione

- a) Stato membro:
- b) Periodo di riferimento: (anno civile)
- c) Autorità competente:
- d) Autorità competente per la relazione:
- e) Recapiti

Numero di telefono:

Indirizzo e-mail:

SEZIONE 2

IMPIANTI

- 2.1. **Impianti fissi:** elencare nei dettagli gli impianti in mare per le attività nel settore degli idrocarburi nello Stato (al 1° gennaio dell'anno oggetto della relazione), compresi il tipo (ossia fisso con personale, fisso di norma senza personale, galleggiante destinato alla produzione, fisso non destinato alla produzione), l'anno di installazione e l'ubicazione:

Tabella 2.1

Impianti nella giurisdizione al 1° gennaio dell'anno oggetto della relazione

Nome o ID	Tipo d'impianto: impianto fisso con personale (FMI); impianto (fisso) di norma senza personale (NUI); impianto galleggiante destinato alla produzione (FPI); impianto fisso non destinato alla produzione (FNP).	Anno di installazione	Tipo di fluido: petrolio; gas; condensato; petrolio/gas; petrolio/condensato.	Numero di letti	Coordinate (longitudine-latitudine)

2.4. Informazioni a fini di normalizzazione ⁽¹⁾ dei dati. Comunicare il numero totale di ore lavorative reali in mare e la produzione totale del periodo oggetto della relazione:

- a) Numero totale di ore lavorative reali in mare per tutti gli impianti:
- b) Produzione totale, in kTEP:
- Produzione di petrolio (*precisare le unità*):
- Produzione di gas (*precisare le unità*):

⁽¹⁾ Ai fini del presente regolamento di esecuzione, per normalizzazione si intende una trasformazione applicata uniformemente a tutti gli elementi di un insieme di dati in modo da conferirgli alcune proprietà statistiche specifiche. Per esempio, un numero di eventi comunicati (perdita di controllo di un pozzo) può essere normalizzato dividendo ogni dato per il numero totale dei pozzi di un dato Stato membro.

SEZIONE 3

FUNZIONI E QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVI

3.1. Ispezioni

Numero di ispezioni in mare effettuate durante il periodo oggetto della relazione.

Numero di ispezioni in mare	Giorni-uomo sugli impianti (spostamenti non compresi)	Numero di impianti ispezionati

3.2. Indagini

Numero e tipo di ispezioni effettuate durante il periodo oggetto della relazione.

- a) Incidenti gravi:
(a norma dell'articolo 26 della direttiva 2013/30/UE):
- b) Problemi di sicurezza e ambientali:
(a norma dell'articolo 22 della direttiva 2013/30/UE):

3.3. Interventi di applicazione delle norme

Principali interventi di applicazione delle norme o condanne durante il periodo oggetto della relazione (articolo 18 della direttiva 2013/30/UE).

Descrizione:

.....

.....

.....

3.4. Modifiche significative del quadro normativo sulle attività in mare

Descrivere eventuali cambiamenti di rilievo del quadro normativo sulle attività in mare durante il periodo oggetto della relazione.

(includere ad es. motivo, descrizione, risultato previsto, riferimenti)

.....

.....

.....

.....

SEZIONE 4

DATI RELATIVI ALL'INCIDENTE E PRESTAZIONI DELLE OPERAZIONI IN MARE

4.1. Dati relativi all'incidente

Numero di eventi da comunicare ai sensi dell'allegato IX:

dei quali identificati come incidenti gravi:

4.2. Categorie di incidenti ex allegato IX

Categorie ex allegato IX	Numero di eventi	Numero di eventi normalizzati
a) Emissioni accidentali		
Emissioni di petrolio/gas infiammanti — Incendi		
Emissioni di petrolio/gas infiammanti — Esplosioni		
Emissioni di gas non infiammanti		
Emissioni di petrolio non infiammanti		
Emissione di sostanze pericolose		
b) Perdita di controllo del pozzo		
Eruzioni		
Attivazione di otturatori di sicurezza (BOP)/divertori		
Guasto di una barriera del pozzo		
c) Guasto di un SECE		
d) Perdita di integrità strutturale		
Perdita di integrità strutturale		
Perdita di stabilità/galleggiamento		
Perdita di stazionarietà		
e) Collisione con una nave		
f) Incidenti di elicottero		
g) Incidenti mortali (*)		
h) Lesioni gravi a 5 o più persone nello stesso incidente (*)		
i) Evacuazioni di personale		
j) Incidenti ambientali		
(*) Solo se in relazione a un incidente grave.		

4.3. Numero totale di decessi e lesioni (**)

	Numero	Valore normalizzato
Numero totale di decessi		
Numero totale di lesioni gravi		
Numero totale di lesioni		

(**) Numero totale ai sensi della direttiva 92/91/CEE.

4.4. Guasti a elementi critici per la sicurezza e l'ambiente (SECE)

SECE	Numero in relazione a incidenti gravi
a) Sistemi di integrità strutturale	
b) Sistemi di contenimento del processo	
c) Sistemi di controllo della combustione	
d) Sistemi di rilevamento	
e) Sistemi di attenuazione per il contenimento del processo	
f) Sistemi di protezione	
g) Sistemi di blocco	
h) Ausili alla navigazione	
i) Attrezzature rotanti – alimentazione	
j) Attrezzature di evacuazione e salvataggio	
k) Sistemi di comunicazione	
l) Altri	

4.5. Cause dirette e profonde di incidenti gravi

Cause	Numero di incidenti	Cause	Numero di incidenti
a) Cause connesse alle attrezzature		c) Errore procedurale / organizzativo	
<i>Progettazione errata</i>		<i>Valutazione/percezione del rischio inadeguata</i>	
<i>Corrosione interna</i>		<i>Istruzioni/procedure inadeguate</i>	
<i>Corrosione esterna</i>		<i>Mancata conformità alla procedura</i>	
<i>Guasto meccanico da fatica</i>		<i>Mancata conformità alla licenza</i>	
<i>Guasto meccanico da usura</i>		<i>Comunicazione inadeguata</i>	
<i>Guasto meccanico da materiale difettoso</i>		<i>Competenze personali inadeguate</i>	
<i>Guasto meccanico (nave/elicottero)</i>		<i>Supervisione inadeguata</i>	
<i>Guasto strumentale</i>		<i>Organizzazione della sicurezza inadeguata</i>	
<i>Guasto del sistema di controllo</i>		<i>Altro</i>	
<i>Altro</i>			
b) Errore umano — Errore operativo		d) Cause meteorologiche	
<i>Errore operativo</i>		<i>Vento superiore alle specifiche di progettazione</i>	
<i>Errore di manutenzione</i>		<i>Moto ondoso superiore alle specifiche di progettazione</i>	
<i>Errore di collaudo</i>		<i>Visibilità estremamente ridotta superiore alle specifiche di progettazione</i>	
<i>Errore di ispezione</i>		<i>Presenza di ghiaccio/iceberg</i>	
<i>Errore di progettazione</i>		<i>Altro</i>	
<i>Altro</i>			

4.6. Principali esperienze acquisite in seguito agli incidenti degne di essere condivise

Descrizione:

.....

.....

.....

.....

FINE DELLA RELAZIONE
